

ziale nella legge comunale e provinciale; sta bene, e perciò richiamo su di esso l'attenzione della Commissione e dell'onorevole ministro, affinchè ogni frazione che ha il diritto di votare separatamente per un certo numero di consiglieri, abbia anche il diritto, non la facoltà, di votare sopra luogo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

Cavagnari. Pregherei la Commissione di voler considerare che questi criteri ed apprezzamenti, circa la lontananza e la viabilità, non è conveniente che siano abbandonati esclusivamente alle Commissioni locali, non solo, ma crederei che ciò che qui è posto come *facoltà*, fosse invece posto come un *dovere*, appunto per sottrarre il buon diritto delle frazioni che si trovano in questa condizione, all'arbitrio di quei partiti, a cui non è sempre superiore la Commissione locale, comunque sia composta.

Pregherei ancora la Commissione di accettare un'altra modificazione ed è questa, cioè: che contro il diniego della Commissione locale relativamente alla costituzione di sezioni separate sia ammesso appello alla Commissione provinciale, la quale, essendo distaccata dal luogo, può giudicare con maggior ponderatezza, non solo, ma anche con maggiore equità sui reclami.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Castorina.

Castorina. Mi duole di dover insistere nella mia osservazione, ma ci insisto e sono obbligato a presentare un emendamento, appunto perchè, ripeto, di fatto si verrebbe, con questa legge, ad annullare il diritto di molte borgate, le quali, avendo liste proprie, hanno sempre esercitato il diritto elettorale separatamente.

Questo è un diritto acquisito, e mi sembra stranissimo che si voglia ora renderlo dubbio, dando facoltà ad una Commissione di giudicare della distanza e della importanza della località dove deve funzionare una sezione separata.

Sarebbe proprio un annullamento di questo diritto, come benissimo osserva e mi suggerisce l'onorevole Gatti-Casazza.

Son d'accordo col relatore che bisogna in vogliare gli elettori ad andare alle urne, ma mi pare che egli con le sue proposte non giunga allo scopo desiderato, anzi se ne allontani. Il mio emendamento invece mira

precisamente a fare in modo che gli elettori quanto più comodamente è possibile, vadano ad esercitare il diritto elettorale.

Io intendo precisamente questo, che il diritto elettorale possa esercitarsi nelle borgate, senza che gli elettori siano obbligati a recarsi in altro luogo.

Quando gli elettori sono obbligati a recarsi a votare in luoghi lontani da quelli della dimora loro, non votano, e quindi manca il numero degli elettori, e si verifica quello inconveniente, che opportunamente l'egregio relatore della Commissione rilevava.

Io quindi faccio la preghiera che la Commissione non insista nella sua opposizione, ed accetti questo ordine del giorno, che trasmetto alla Presidenza: « Le frazioni, che contano non meno di 50 elettori, hanno diritto ad una sezione propria. »

Presidente. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Grippe, relatore. Io ho detto all'egregio collega che non ho difficoltà di accettare in massima l'emendamento, benchè in fondo creda che esso non possa mutare la sostanza delle cose proposte dalla Commissione.

Io non voglio creare una questione pel gusto di crearla: dico solo che, quando avremo sostituito « si costituiranno » all'altra formula « si possono costituire » noi non avremo stabilito nulla di nuovo.

Ad ogni modo noi vogliamo essere tanto larghi, da accettare la forma imperativa. E poichè troviamo giusto che la Commissione provinciale non solo abbia la facoltà di approvare, ma possa essere giudice, in caso di reclami del rifiuto della Commissione precedente, si potrebbe aggiungere al capoverso dell'articolo 2:

« La costituzione di tali sezioni deve essere approvata dalla Commissione provinciale, alla quale si potrà ricorrere contro la deliberazione della Commissione comunale. »

In questo modo si potrà ottenere tanto da una parte che dall'altra la conciliazione delle doppie domande, che sono presentate.

Presidente. Propone un'aggiunta?

Grippe, relatore. La Commissione accetta di sostituire alle parole: « Si possono costituire sezioni », le altre: « Si costituiranno in sezioni. »

Poi propone dopo le parole: « La costituzione di tali sezioni dev'essere approvata dalla Commissione provinciale » di fare la seguente